

VareseNews

Coabaane Trabelsi non sarà espulso dall'Italia

Pubblicato: Venerdì 13 Febbraio 2004

Coabaane Trabelsi, tunisino di 38 anni di Porto Ceresio, non rischia di essere espulso dall'Italia. L'uomo era stato assolto in primo grado, dopo sette mesi di carcerazione preventiva, dall'accusa di essere affiliato a un'organizzazione terroristica, ma era stato convocato in questura a Milano con l'ordine di consegnare il passaporto. «All'ufficio immigrazione – spiega il legale – Trabelsi si presentò con permesso di soggiorno e carta di identità, ma i funzionari gli chiesero di consegnare il passaporto».

La richiesta, inusuale, sembrava l'anticamera dell'espulsione. «Temevamo che fosse nell'aria un provvedimento simile a quello dell'imam di Carmagnola» spiega il suo avvocato Marzia Giovannini.

Per questo il legale aveva presentato una richiesta formale di accesso agli atti. La risposta della questura milanese è arrivata pochi giorni fa: la procedura è da archiviare.

Coabaane Trabelsi era stato arrestato un anno fa nell'ambito di un operazione della Guardia di finanza tra Milano e Varese in cui rimase coinvolto anche l'imam di Gallarate.

Lo stesso trattamento venne riservato a Moaham Mafoudi, l'imam di Gallarate, processato con Trabelsi e condannato a un anno quattro mesi per associazione a delinquere, con la pena sospesa.

Se espulso, nonostante la sua innocenza in primo grado, per il tunisino sarebbero stati guai: «Avevamo già preparato una richiesta per evitare la consegna al governo tunisino – rivela l'avvocato Giovannini – dove la tortura in carcere è ammessa».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it